

## La processione panatenaica

Le Panatenee rappresentavano la festa religiosa più importante di Atene, che aveva luogo alla fine di luglio, nel mese chiamato Ecatombeone; il momento culminante era rappresentato da una processione e da un sacrificio offerto dai demi della città, nel giorno che si riteneva corrispondere al compleanno di Athèna.

Il corteo partiva dalla porta cittadina del *Dìpylon* e trasportava un peplo ricamato destinato alla statua della dea sull'Acropoli.

Esistevano due edizioni della festa: le piccole Panatenee, celebrate annualmente, e le grandi Panatenee, che si svolgevano ogni quattro anni, nel terzo di ciascuna olimpiade.

I premi assegnati ai vincitori delle competizioni ai giochi panatenaici erano delle anfore piene di olio estratto dagli olivi sacri dell'Attica e su cui era raffigurata su un lato la gara vinta e l'iscrizione indicante la sua funzione: *ton Athènethen àthlon*, '[premio] delle gare di Atene'. Sull'altro lato era raffigurata Athèna, di solito da sola, fra due colonne coronate da galli che simboleggiano lo spirito di competizione.

La complessa organizzazione della processione e dei giochi panatenaici era compito di un'apposita Commissione mentre i costi organizzativi erano sostenuti dai fondi pubblici e da cittadini ateniesi che si assumevano l'onere di finanziare determinati eventi, i *choregòi*.

Del fregio che ornava la cella del Partenone e che rappresentava una processione panatenaica, una parte è conservata al British museum di Londra, una parte al Museo dell'acropoli ad Atene. Spesso si tratta di frammenti perché la cella del tempio, e con essa il fregio, nel 1687 venne colpita da un colpo di mortaio sparato da una nave ed esplose per essere stata utilizzata come deposito di armi e munizioni.

Il fregio, come tutto il tempio, è opera di Fidia, ma in questo caso lo scultore opera a bassorilievo, che, pur essendo un'attività plastica, risolve i suoi problemi rappresentativi solo sul piano dell'immagine bidimensionale.

Le figure hanno pose di grande naturalismo, mostrandosi in atteggiamenti molto veritieri e l'abilità di Fidia è riuscita a creare una armonia di superfici chiare e scure, con una lavorazione più o meno levigata delle superfici

Fidia è un artista che per la prima volta risolve solo con il linguaggio della scultura ogni aspetto dell'immagine scolpita, dai valori plastici a quelli pittorici.

Il suo esempio ha creato un precedente che non potrà più essere ignorato dagli scultori greci che lo seguiranno.